

**CONSIGLIO METROPOLITANO
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE**

SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 2019

SEDUTA N. 18

L'anno duemiladiciannove, il giorno di mercoledì, alle ore 16.03 si riunisce nella sede istituzionale di Palazzo Valentini, in seduta ordinaria e pubblica, il Consiglio della Città Metropolitana di Roma Capitale – convocato per le ore 15.00 – per l'esame degli argomenti iscritti nella convocazione, protocollo n. 0139265 del 20.09.2019 e nella successiva integrazione protocollo n. 140772 del 24.09.2019.

Presiede il Vice Sindaco Metropolitano della Città Metropolitana di Roma Capitale, Dott.ssa Teresa Maria Zotta.

Partecipa il Vice Segretario Generale Vicario della Città Metropolitana di Roma Capitale, Dott. Andrea Anemone.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Buonasera a tutti. Invito il Vice Segretario Generale Vicario, il dottor Anemone, a effettuare l'appello dei Consiglieri presenti alla seduta odierna.

Procedutosi da parte del Vice Segretario Generale Vicario all'appello nominale, risultano presenti 12 Consiglieri (Ascani Federico, Baglio Valeria, Boccia Pasquale, Cacciotti Mario, Caldironi Carlo, Catini Maria Agnese, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Volpi Andrea, Zotta Teresa Maria) la seduta è valida.

Intervengono nella discussione relativa ai temi trattati: il Vice Sindaco Metropolitano ed i Consiglieri così come risulta dalla resocontazione di seguito riportata.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Risultano presenti 12 Consiglieri, quindi la seduta si può aprire, c'è il numero legale. Ringrazio il dottor Anemone, Vice Segretario Vicario del Segretario. Prima di iniziare i lavori voglio ricordare all'Aula che, così come deciso nell'ultima seduta della Conferenza dei Capigruppo del 19 settembre ultimo scorso, l'ordine dei lavori del Consiglio di oggi è stato integrato inserendo come ultimo punto la proposta di deliberazione avente ad oggetto "D.Lgs. 118/2011, art. 11 bis - Approvazione dello schema di Bilancio Consolidato per l'esercizio 2018".

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Iniziamo i lavori con la prima proposta di deliberazione iscritta all'ordine dei lavori di oggi, ovvero la proposta n. 38/19 avente ad oggetto "Rinegoziazione per il secondo semestre dell'anno 2019 dei prestiti concessi alle Città metropolitane ed ai Comuni capoluogo di Regione o sede di Area Metropolitana". La proposta la dovrei discutere e presentare io, l'abbiamo ampiamente discussa nella riunione della Commissione di Bilancio che si è appena chiusa. La sintetizzo velocemente e poi per eventuali chiarimenti darei la parola al Ragioniere

capo, che, magari, inviterei già a prendere posto qui, ovviamente con tutto il gruppo di Dirigenti che si occupa nello specifico di Bilancio. C'è la possibilità arrivata con nota della Cassa Depositi e Prestiti di rinegoziare il prestito, quindi la rinegoziazione, scusate, dei finanziamenti contratti con Cassa Depositi e Prestiti per un ammontare massimo nominale pari a 282.908.901,37, debito residuo al 1 gennaio 2020. Quindi c'è un elenco di condizioni di rinegoziazione ed è necessaria ovviamente la delibera da parte del Consiglio Metropolitanano per procedere e mettere in atto tutti gli adempimenti che sono richiesti e che sono, certo, non semplici, complessi. È un'occasione che sicuramente non possiamo perdere, perché si tratta di un risparmio e di un recupero di fondi che possono essere poi utilizzati per altre cose. Darei la parola al Ragioniere capo proprio per entrare nel merito delle questioni tecniche e poi iniziamo con la discussione. Grazie.

Il Ragioniere Generale IACOBUCCI MARCO. Grazie. Molto velocemente, il Vicesindaco ha già illustrato le linee generali che riguardano questa operazione di rinegoziazione. Mi permetto di aggiungere in premessa che l'operazione chiaramente è finalizzata a sostenere gli equilibri di bilancio. Sapete che anche quest'anno il nostro Bilancio ha raggiunto gli equilibri attraverso il ricorso a misure straordinarie, quali l'applicazione dell'avanzo di amministrazione e gli effetti della rinegoziazione di mutui che avevamo già in qualche modo sottoscritto lo scorso anno. Questa rinegoziazione è diversa rispetto a quella degli anni precedenti; è diversa, perché di fatto tende a sospendere per due annualità il versamento della quota capitale dei mutui in essere, quindi avremo di fatto un risparmio di cassa pari a circa 10.000.000 di euro nel biennio, cinque per ciascuno dei due anni. Questo risparmio sarà successivamente ripristinato in termini di rata a partire dal 2022. Quindi avremo un aumento della rata in quota capitale a partire dal 2022 fino al 2045, che è la data naturale di scadenza dell'attuale prestito. Probabilmente riusciremo ad ottenere anche un ulteriore vantaggio, che è quello di una riduzione dell'attuale tasso di interesse applicato sul debito residuo, ma questo lo sapremo e conosceremo gli effetti di questo vantaggio solo nel momento in cui sarà conclusa l'operazione perché si produrranno a partire dall'anno 2022 gli effetti dell'eventuale riduzione del tasso di interesse. Per quanto riguarda la procedura questa rinegoziazione deve essere conclusa dal punto di vista amministrativo entro il 18 ottobre. Sembra un termine lontano, in realtà non lo è perché c'è tutta una serie di procedimenti amministrativi preliminari che partono dall'approvazione della delibera nel Consiglio di oggi, che laddove non fosse votata con l'immediata eseguibilità produrrebbe i suoi effetti a partire dall'undicesimo giorno successivo, quindi saremo già arrivati ben oltre il 30 settembre per quanto riguarda l'avvio della procedura. Da quel momento gli uffici hanno una serie di adempimenti molto puntuali e molto onerosi per concludere le operazioni entro il 18 settembre. Le caratteristiche previste dalla circolare della Cassa Depositi e Prestiti per la rinegoziazione sono tutte rispettate da parte del nostro Ente, quindi con questa proposta ci apprestiamo a effettuare questa riduzione dell'onere per il rimborso della rata in quota capitale a partire dal 2020. I risparmi che deriveranno da questa procedura saranno necessariamente destinati agli investimenti del nostro Ente, in quanto la circolare della Cassa prevede utilizzo, cioè quello dell'estinzione di derivati o la destinazione a investimenti. Non abbiamo derivati, quindi destineremo l'intera quota agli investimenti, o eliminando quelli che sono i prestiti futuri che abbiamo già programmato nel Bilancio di Previsione per gli anni 2020-2021 o facendo ulteriori investimenti. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Prima di aprire la discussione ho dimenticato di nominare gli scrutatori, che sono Catini, Proietti e Caldironi. Dichiaro aperta la discussione. Non vedo nessuno iscritto a parlare, quindi apro le dichiarazioni di voto. È iscritto a parlare il consigliere Volpi, prego.

Il Consigliere VOLPI ANDREA. Grazie, Sindaco. Mi rivolgo ai colleghi dicendo che da parlare c'è ben poco. Arriviamo in tempi ristrettissimi ad approvare questo atto importante e lo facciamo senza la metà del gruppo di maggioranza, la metà degli eletti del gruppo di maggioranza. È ora che qualcuno ne prenda atto, perché la politica di Governo non è questa, la politica di Governo non usa come stampella i gruppi di opposizione, la politica di Governo non approfitta della responsabilità dei Consiglieri metropolitani, la politica di Governo dà prima delle risposte ai cittadini e poi ai Comuni che fanno parte della Città Metropolitana. Se oggi siamo qui è probabilmente perché qualcuno questa cultura ce l'ha, perché per noi il confronto istituzionale e democratico sui temi è il pane quotidiano e perché abbiamo a cuore le sorti della Città Metropolitana, cosa che, purtroppo, voi non avete. Non l'avete, perché se dobbiamo riconoscere una particolare attenzione della presenza al Vicesindaco di Città Metropolitana, che con dedizione, quotidianamente insomma, interpreta il suo ruolo, devo dire in maniera assidua, tutto il resto non esiste. Non c'è dialogo, non c'è un Capogruppo, non c'è affidabilità, non c'è credibilità. Siamo arrivati probabilmente anche all'illegittimità degli atti, perché siamo vittime di un non fare politica, di un non amministrare e di un atteggiamento che ci ha costretto e ci costringerà non più alla collaborazione, alla buona amministrazione, ma semplicemente a fare la politica di opposizione. Quindi da domani ci troverete a fare le pulci ai 200.000 euro spesi per la manutenzione degli ascensori del Palazzo del Torrino, nuovo, un'operazione economicamente vantaggiosa doveva essere. Ci costringerete a fare questo. Quindi dico che con responsabilità ci prendiamo ancora una volta in carico le sorti di questo Ente, perché il risparmio di 10.000.000 di euro non è aria fritta, ma da domani saremo battaglieri da questi banchi su ogni singolo aspetto, dalle nomine fatte e da quelle non fatte, da quelle che attendiamo per migliorare le sorti dell'Ente a quelle che vengono fatte con delle motivazioni strampalate. E le approfondiremo, perché qui non staremo più a scaldare i banchi di Palazzo Valentini. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, consigliere Volpi. Non ci sono altri iscritti, quindi pongo in votazione **la proposta di deliberazione P38/19: "Rinegoziazione per il secondo semestre dell'anno 2019 dei prestiti concessi alle Città metropolitane ed ai Comuni capoluogo di Regione o sede di Area Metropolitana"**. Dichiaro aperta la votazione.

Oggetto: Rinegoziazione per il secondo semestre dell'anno 2019 dei prestiti concessi alle Città metropolitane ed ai Comuni capoluogo di Regione o sede di Area Metropolitana.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che:

con Decreto n. 93 del 19.09.2019, la Sindaca Metropolitana ha approvato la "Proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio metropolitano: Rinegoziazione per il secondo semestre dell'anno 2019 dei prestiti concessi alle Città metropolitane ed ai Comuni capoluogo di Regione o sede di Area Metropolitana";

il d.lgs. 267/2000 ed in particolare l'art. 204 comma 2, lettera c) che dispone: "la rata di ammortamento deve essere comprensiva, sin dal primo anno della quota capitale e della quota interessi";

il medesimo art. 204, al comma 1, fissa la percentuale del limite di indebitamento degli enti locali al 10% a decorrere dall'anno 2015;

la Cassa Depositi e Prestiti con circolare n. 1295 del 02/08/2019 ha presentato alle Città Metropolitane ed ai Comuni capoluogo di Regione o sede di Area Metropolitana una proposta di rinegoziazione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 comma 537 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 e ss.mm.ii., per il secondo semestre dell'anno 2019 dei prestiti in ammortamento al 1° gennaio 2019 avente le seguenti caratteristiche:

- prestiti ordinari a tasso fisso, variabile e flessibili;
- oneri di ammortamento interamente a carico dell'Ente beneficiario;
- in ammortamento al 1° gennaio 2019, con debito residuo a tale data pari o superiore a 10.000,00 euro, e scadenza successiva al 31 dicembre 2020.

Gli Enti beneficiari di prestiti con le caratteristiche sopra elencate possono accedere alla rinegoziazione secondo le modalità indicate nella Parte seconda della Circolare su citata.

I Prestiti Rinegoziati devono avere le seguenti caratteristiche:

- debito residuo rinegoziato pari a quello in essere al 1° gennaio 2020 risultante a seguito del pagamento al 31 dicembre 2019 della rata prevista nei vigenti piani di ammortamento;
- corresponsione dal 30 giugno 2020 al 31 dicembre 2021 di quote capitale semestrali costanti posticipate, ciascuna pari allo 0,25% del debito residuo al 1° gennaio 2020, e di quote interessi semestrali calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione;
- corresponsione dal 30 giugno 2022 fino alla scadenza dei prestiti di rate semestrali costanti posticipate (comprenditive di quota capitale e quota interessi) calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione;
- scadenza del prestito post rinegoziazione fissata al 31 dicembre 2043, per i prestiti con scadenza anteriore a tale data, ovvero invariata per quelli con scadenza coincidente o successiva al 31 dicembre 2043;
- tasso di interesse fisso determinato in funzione della scadenza post rinegoziazione secondo il principio dell'equivalenza finanziaria assicurando l'uguaglianza tra il valore attuale dei flussi di rimborso del prestito originario e del prestito rinegoziato sulla base dei fattori di sconto utilizzati per la determinazione delle condizioni applicate dalla CDP ai prestiti concessi agli enti locali tenuto conto della durata e delle condizioni di mercato vigenti alla data di determinazione dei tassi di interesse dei prestiti rinegoziati;
- garanzia costituita da delegazione di pagamento irrevocabile e pro solvendo a valere sulle entrate afferenti ai primi tre titoli del bilancio ex art. 206 del T.U.E.L. I *covenant* previsti nei contratti dei Prestiti Originari continueranno ad essere validi anche per i Prestiti Rinegoziati;
- regolamento del rimborso anticipato volontario dei prestiti, consentito a partire dal 30 giugno 2022, della risoluzione, del calcolo degli interessi di mora e degli importi riconosciuti all'Ente sulle somme rimaste da erogare sulla base delle clausole attualmente previste dai contratti di prestito ordinari a tasso fisso concessi agli enti locali, ai sensi della Circolare CDP n. 1280 del 27 giugno 2013 e ss.mm.ii.
- il periodo di adesione va **dal 18 Settembre 2019 al 15 Ottobre 2019**;
- l'Ente che intende perfezionare la rinegoziazione deve trasmettere alla CDP, **entro il 18 Ottobre 2019** tramite l'Applicativo, la seguente documentazione firmata digitalmente da soggetto munito di idonei poteri:

- proposta contrattuale irrevocabile di rinegoziazione dei Prestiti Originari, il relativo Elenco Prestiti ed il documento di approvazione specifica delle clausole vessatorie ex articolo 1341, secondo comma, del Codice civile, generati dall'applicativo, ciascuno firmato digitalmente;
- determinazione a contrattare nella quale devono essere indicati gli estremi della delibera di consiglio che approva l'operazione di rinegoziazione, esecutiva a tutti gli effetti di legge. La citata determinazione dovrà essere munita dei pareri di regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 147 bis del TUEL, nonché del visto di regolarità contabile di cui all'art. 183 del TUEL e firmata digitalmente da soggetto munito di idonei poteri e dai soggetti abilitati al rilascio dei suddetti pareri e visti;
- modulo per l'attestazione dei poteri di firma del sottoscrittore del contratto firmato digitalmente;
- il consenso al trattamento dei dati personali ed informativa privacy, completo di copia del documento di identità del sottoscrittore del contratto, in corso di validità, firmato digitalmente;
- l'attestazione firmata digitalmente circa l'impegno a destinare i risparmi derivanti dalla rinegoziazione all'estinzione dei derivati indicati in un apposito elenco ovvero alla realizzazione di investimenti.

Inoltre dovranno pervenire, entro il medesimo termine del 18 ottobre 2019 ed in originale le delegazioni di pagamento relative a ciascun Prestito Rinegoziato, generate dall'Applicativo, complete delle relate di notifica al tesoriere dell'Ente e debitamente firmate da soggetto munito di idonei poteri e dal messo notificatore.

Considerato che:

l'art. 41 della Legge 448/2001, comma 2, consente la rinegoziazione dei prestiti purché in presenza di una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico dell'Ente;

l'operazione di rinegoziazione deve essere effettuata in **equivalenza finanziaria** per cui il valore attuale delle rate derivanti dal nuovo piano di ammortamento deve essere uguale al valore attuale delle rate previste dal piano di ammortamento ante rinegoziazione vigente al momento della valutazione;

la Città metropolitana di Roma Capitale ha dovuto affrontare negli ultimi anni una pesante crisi finanziaria che ha prodotto una notevole contrazione delle proprie risorse disponibili a causa sia della riduzione delle entrate tributarie sia dell'effetto delle manovre di finanza pubblica succedutesi nel corso degli anni;

dette manovre di finanza pubblica hanno determinato dal 2014 una situazione di deficitarietà strutturale del Bilancio dal momento che già nel medesimo anno è stato necessario adottare in corso d'esercizio una manovra straordinaria di riequilibrio mediante applicazione di avanzo di amministrazione;

negli esercizi 2016, 2017 e 2018 è stato possibile raggiungere gli equilibri di bilancio solo facendo ricorso alle misure straordinarie previste dalle normative di settore, ed in particolare procedendo alla rinegoziazione del debito e alla sospensione del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, nonché applicando cospicue

risorse di avanzo di amministrazione al fine di finanziare il maggior onere finanziario afferente alla restituzione di somme al Bilancio dello Stato;

nel triennio 2016/2018 per poter garantire il permanere dell'equilibrio finanziario e del pareggio di bilancio gli stanziamenti di spesa sono stati ridotti al minimo indispensabile al fine di garantire lo svolgimento dei servizi essenziali di competenza dell'Ente;

Preso atto che:

anche per l'anno corrente gli effetti delle manovre di finanza pubblica comportano un onere a carico della Città metropolitana tale da compromettere l'equilibrio del bilancio corrente e di quelli futuri e la conseguente necessità di porre in essere ogni iniziativa utile alla salvaguardia degli equilibri stessi;

si rende necessario, pertanto, al fine di consentire il raggiungimento degli equilibri finanziari futuri proseguire con l'adesione ad operazioni di natura straordinaria che si inquadrano nell'ambito delle iniziative per la gestione attiva del debito già poste in essere da CDP nel corso degli anni precedenti;

la rinegoziazione in oggetto fa seguito all'analoga operazione di cui alla Circolare CDP n. 1293 del 09 maggio 2019;

richiamata la relazione prot. n. CMRC – 2019-0082087 del 24/05/2019 predisposta dal Dirigente del competente Servizio 1 della Ragioneria Generale nella quale è stato evidenziato che, poiché l'Ente ancora beneficia degli effetti della rinegoziazione conclusa nel 2018 attraverso la sospensione del pagamento della quota capitale per il 1° semestre 2019, la massimizzazione dei benefici di cassa nel triennio sarebbe potuta avvenire sempre nell'ambito della rinegoziazione CDP 2019, ma nel 2° semestre del corrente anno;

rilevato che, per quanto sopra esposto, l'Ente non ha aderito all'operazione proposta da CDP per il 1° semestre, attendendo l'emanazione della Circolare per il 2° semestre 2019 al fine di massimizzare le ricadute positive per l'Amministrazione;

considerato che, sulla base delle condizioni di cui alla Circolare CDP 1295 del 02/08/2019 l'adesione alla rinegoziazione proposta per il 2° semestre 2019 prevede, partendo dal debito residuo al 01/01/2020, la riduzione della quota capitale allo 0,25% dello stesso, comportando una riduzione delle quote capitale attese per le rate scadenti dal 30 giugno 2020 al 31 dicembre 2021, con un risparmio complessivo stimato di € 10.250.000,00 in c.t. nel biennio;

preso atto che l'adesione alla rinegoziazione di cui all'oggetto rappresenta una misura rilevante al fine di garantire gli equilibri finanziari dell'Ente atteso che la stessa comporta la seguente situazione:

- pagamento al 31/12/2019 di una rata complessiva pari ad € 8.736.683,23 di cui € 3.175.161,21 di quota capitale ed € 5.622.675,65 di interessi secondo il piano di ammortamento di cui alla rinegoziazione conclusa nel 2018 (Circolare CDP 1290 del 09/05/2018);

- pagamento dal 30 giugno 2020 al 31/12/2021 di una quota capitale pari ad € 707.272,25 per ciascun semestre (0,25% del debito residuo al 01/01/2020 pari ad € 282.908.901,37) e di quote interessi semestrali calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione;
- corresponsione dal 30 giugno 2022 fino alla scadenza dei prestiti di rate semestrali costanti posticipate (comprehensive di quota capitale e quota interessi) calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione.

con un risparmio complessivo nel biennio 2020/2021 stimato in € 10.250.000,00 in c.t.;

dato atto che la presente Deliberazione costituisce, ai sensi del procedimento previsto da CDP, il presupposto ineludibile per il perfezionamento dell'operazione e per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio ai sensi dell'art. 162 comma 6 del TUEL;

ritenuto opportuno, quindi, aderire all'operazione di rinegoziazione sulla base delle condizioni appena descritte lasciando invariata la scadenza dell'ammortamento al 31/12/2045;

preso atto che l'operazione si fonda sui presupposti di seguito elencati:

- la rinegoziazione rispetta il principio dell'equivalenza finanziaria di cui all'art. 41 della L. 448/2001;
- la stessa è finalizzata ad una migliore gestione dell'indebitamento dell'Ente e comporta rilevanti benefici economico-finanziari al bilancio dello stesso;

Atteso che la 9^a Commissione Consiliare Permanente "Bilancio, Enti Locali" ha espresso parere favorevole sulla proposta di deliberazione in data 25.09.2019;

Preso atto:

che il Dirigente del Servizio 1 "Politiche delle entrate - Finanza - Controllo e monitoraggio della spesa per investimento" della Ragioneria Generale Dott. Francesco Fresilli ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. e, in qualità di Direttore, ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Vice Segretario Generale Vicario, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti", nulla osserva;

DELIBERA

1. di autorizzare la rinegoziazione dei finanziamenti contratti con Cassa Depositi e Prestiti per un ammontare massimo nominale pari ad € 282.908.901,37 (**debito residuo al 1° gennaio 2020**) -

n. 155 posizioni - aventi le caratteristiche e secondo le modalità di cui alla circolare n. 1295 del 02/08/2019 sopra citata;

2. di approvare le seguenti condizioni di rinegoziazione:

- durata post rinegoziazione pari a quella ante rinegoziazione (2045);
- debito residuo rinegoziato pari a quello in essere al 01/01/2020 risultante a seguito del pagamento al 31 dicembre 2019 della rata prevista nei vigenti piani di ammortamento;
- corresponsione dal 30 giugno 2020 al 31 dicembre 2021 di quote capitale semestrali costanti posticipate, ciascuna pari allo 0,25% del debito residuo al 01/01/2020 e di quote interesse semestrali calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione;
- corresponsione dal 30 giugno 2022 fino alla scadenza dei prestiti di rate semestrali costanti posticipate (comprendenti di quota capitale e quota interessi) calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione;
- tasso di interesse fisso determinato in funzione della scadenza post rinegoziazione secondo il principio dell'equivalenza finanziaria.

3. di prendere atto che l'operazione si fonda sui presupposti di seguito elencati:

- la rinegoziazione rispetta il principio dell'equivalenza finanziaria di cui all'art. 41 della L. 448/2001;
- la stessa è finalizzata ad una migliore gestione dell'indebitamento dell'Ente e comporta benefici economico-finanziari al bilancio dello stesso, in quanto rappresenta una misura rilevante al fine di garantire gli equilibri finanziari dell'Ente atteso che la stessa comporta un risparmio per il biennio 2020/2021 stimato in € 10.250.000,00 in c.t. da destinare obbligatoriamente, stante l'assenza di derivati in capo all'Amministrazione, al finanziamento di spese di investimento;

4. di dare atto che la presente Deliberazione costituisce, ai sensi del complesso ed articolato procedimento previsto da CDP, il presupposto ineludibile per il perfezionamento dell'operazione e per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio ai sensi dell'art. 162 comma 6 del TUEL;

5. di demandare al Dirigente del competente Servizio 1 della Ragioneria Generale il compimento di tutte le attività finalizzate alla formalizzazione del Contratto di Rinegoziazione ai sensi della normativa di cui sopra con la CDP S.p.A., previa verifica della convenienza complessiva dell'operazione al momento dell'apertura del portale da parte di CDP;

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 30 è approvata** con 12 voti favorevoli (Ascani Federico, Baglio Valeria, Boccia Pasquale, Cacciotti Mario, Caldironi Carlo, Catini Maria Agnese, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Volpi Andrea, Zotta Teresa Maria).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Non ci sono le condizioni per votare l'immediata eseguibilità, quindi passiamo all'altro punto in discussione.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Proposta di deliberazione n. 39/19 "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ex art.194, comma 1 lettera a) del

T.U.E.L. relativo alle spese legali derivanti dalla transazione stragiudiziale tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e Aimeri Ambiente S.r.l. - Importo € 6.303,40”. È una proposta questa che era stata posta all’ordine del giorno del precedente Consiglio, è stata bocciata per gli opportuni e doverosi approfondimenti, quindi riproposta oggi. Dichiaro aperta la discussione. È iscritto a parlare il consigliere Pascucci, prego.

Il Consigliere PASCUCCI ALESSIO. Grazie, Presidente. Una cosa velocissima, inerente al punto precedente, ma veramente di venti secondi, perché volevo aggiungere una cosa a quello che aveva detto il consigliere Volpi. So che è inusuale, ma sarò velocissimo. Ritengo che su alcuni punti non possiamo transigere. Ora non abbiamo i numeri per votare l’immediata esecutività dell’atto. Siccome sappiamo che quell’atto ha una tempistica molto precisa e che pretende che entro il 18 ottobre le documentazioni vengano inviate presumo, così, a naso, che la non votazione dell’immediata esecutività dell’atto crei dei ritardi che possono portare a delle conseguenze anche sull’Ente. Ricordiamo che quell’atto, da quello che ho capito, porterà un risparmio, un reinvestimento possibile sulle opere pubbliche in due anni di 10.500.000 euro, una roba di questo tipo. Intanto dico alla maggioranza che la nostra forza politica con serietà ha votato e che – lo dico così, pubblicamente – ci interessa, quando si pianificano le opere pubbliche, dei risparmi, poter essere partecipi delle decisioni politiche di questo Ente. In secondo luogo devo fare una piccola critica al Movimento 5 Stelle: è vero che siamo qui, che è nostro dovere essere in Aula e che manteniamo il numero, ma non è possibile che non si voti l’immediata esecutività, non è possibile che questo avvenga perché più del 50 per cento del vostro gruppo non è in Aula, perché poi ne rispondiamo con delle conseguenze. Quindi completa disponibilità, siamo qui, se non ci fossimo noi non ci sarebbe il numero, però dobbiamo ognuno prenderci un pezzo delle proprie responsabilità. Un grande filosofo del Novecento, era l’Uomo Ragno, diceva che dai grandi poteri derivano delle grandi responsabilità. Voi avete un immenso potere, quindi avete parimenti una grande responsabilità e mi sembrava giusto rimarcarlo.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere Pascucci. Non vedo altri interventi, quindi pongo in votazione **la proposta di deliberazione P39/19: “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ex art.194, comma 1 lettera a) del T.U.E.L. relativo alle spese legali derivanti dalla transazione stragiudiziale tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e Aimeri Ambiente S.r.l. - Importo € 6.303,40”.** Dichiaro aperta la votazione.

Oggetto: Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ex art.194, comma 1 lettera a) del T.U.E.L. relativo alle spese legali derivate dalla transazione stragiudiziale tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e Aimeri Ambiente S.r.l. - Importo € 6.303,40.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che:

con Decreto n. 94 del 20/09/2019 Il Presidente ha approvato la proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Metropolitan: “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ex art.194, comma 1 lettera a) del T.U.E.L. relativo alle spese legali derivate dalla transazione stragiudiziale tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e Aimeri Ambiente S.r.l. - Importo € 6.303,40”;

AIMERI AMBIENTE S.r.l., a seguito di cessione di azienda da parte di Manutencoop Servizi Ambientali S.p.A., aggiudicataria della gara appositamente indetta dall’allora Provincia di Roma, ha

eseguito per l'Ente il "servizio ordinario e straordinario di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di rifiuti ingombranti, di raccolta differenziata di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione, asporto guano da svolgere presso i siti della Città Metropolitana di Roma Capitale, Istituti scolastici medio superiori, etc." (contratto Rep. 10443 del 21/04/2010) fino al 31 marzo 2015;

in data 23/02/2015 è pervenuta da parte della stessa Aimeri Ambiente S.r.l. la richiesta di revisione contrattuale per adeguamento ISTAT dei prezzi per il periodo dal 01/10/2011 al 31/03/2015;

le n. 8 fatture emesse, contenenti gli importi della revisione, venivano tutte rifiutate dal sistema RUF in quanto non indicavano la corretta determinazione di impegno;

la mancata regolarizzazione delle suddette fatture da parte Aimeri Ambiente S.r.l., l'adeguamento ISTAT dei prezzi e la valutazione da parte dell'Amministrazione circa la fondatezza della richiesta - in quanto l'importo oggetto di revisione conteneva anche quello derivante dalle prestazioni straordinarie - non avevano permesso di procedere al pagamento immediato delle fatture stesse;

la Società non provvedeva a rimettere fatture idonee alla liquidazione quindi permaneva la divergenza tra le parti non sanabile in difetto di corretta fatturazione;

in data 23 aprile 2018 il Tribunale di Milano con propria sentenza n. 4639/2018 emetteva decreto di omologazione del *concordato preventivo in continuità* nei confronti di Aimeri Ambiente S.r.l.;

con nota prot. A1800290 del 15 ottobre 2018 Aimeri Ambiente S.r.l. intimava alla Città metropolitana di Roma Capitale il pagamento di € 202.390,22, oltre IVA, per mancato adeguamento ISTAT durante la vigenza del rapporto contrattuale, come dalle citate n. 8 fatture emesse nell'anno 2015;

il legale di Aimeri Ambiente srl – Avv. G. T. - con nota pec del 22 febbraio 2019 ribadiva e precisava la somma dovuta alla Sua assistita Aimeri Ambiente S.r.l. nella misura di € 264.218,32, al netto dello split payment così specificata:

€ 202.390,22, oltre IVA, per sorte capitale;

€ 52.270,46 per interessi moratori ex d.lgs. 231 del 9 ottobre 2002;

€ 9.557,64 per spese e competenze legali, per un totale complessivo di € **308.744,17**, di cui € 299.186,53 Iva inclusa per sorte capitale ed interessi moratori oltre ad € 9.557,64 per spese legali;

nel corso della disamina della legittimità del *quantum debeatur*, l'Ente provvedeva a calcolare le somme dovute a titolo di revisione dei prezzi contrattuali solo e soltanto sui canoni periodici e non anche, come preteso da controparte, sugli importi corrisposti per l'espletamento degli interventi di carattere straordinario e, per quanto riguarda il pagamento delle spese legali, si subordinava lo stesso all'accettazione dell'ipotesi transattiva avanzata nel quadro di un'adeguata motivazione;

pertanto, con Determinazione Dirigenziale n. R.U. 1486 del 18/04/2019 il cui contenuto si richiama integralmente, all'esito del lungo, complesso ed articolato procedimento istruttorio volto alla verifica della legittimità della richiesta inoltrata da Aimeri Ambiente S.r.l. in proprio ed anche a mezzo legale, in merito alla revisione dei prezzi contrattuali, con il supporto legale dell'Avvocatura dell'Ente a tutela dell'interesse pubblico e della sicura validità della transazione, è stato adottato l'atto transattivo per il pagamento della complessiva somma di € 225.903,40 di cui € 219.600,00 IVA inclusa, per sorte capitale ed € 6.303,40 per spese legali;

fino a tale atto, l'Amministrazione si trovava nell'impossibilità giuridico-amministrativa di procedere al pagamento di quanto richiesto per carenza sia dei presupposti di legge sottesi allo stesso, in quanto insussistenti certezza, liquidità ed esigibilità del presunto credito sia dei presupposti contabili derivanti dalla corretta applicazione dei principi di cui al d.lgs. 118/2011;

Considerato che:

nel caso di specie sussistevano tutti i presupposti giuridici previsti dall'art. 1965 del codice civile (res dubia, reciprocità delle concessioni e finalità di dirimere una lite esistente) posti a fondamento di un accordo transattivo che può concludersi per porre fine ad una lite già incominciata o per prevenire una lite che può insorgere;

le parti giungevano alla concorde determinazione di definire in via transattiva ogni divergenza tra loro insorta come sopra descritta all'esito dell'esame congiunto della propria posizione debitoria;

a tal fine, infatti, l'Avvocatura dell'Ente anche in contraddittorio con il legale di controparte - Avv. G. T. - in considerazione della situazione societaria di Aimeri Ambiente Srl, autorizzata al *concordato preventivo in continuità* con decreto di omologazione emesso dal Tribunale di Milano con sentenza n. 4639/2018 del 23 aprile 2018, verificavano e chiarivano tutti gli aspetti legati alla legittimità giuridico-amministrativa dell'atto transattivo in parola;

Ritenuto che, sulla scorta delle risultanze istruttorie agli atti e nell'interesse dell'Ente, è apparso, pertanto, opportuno e conveniente definire bonariamente la controversia in questione, pur contestando la fondatezza in parte qua delle domande attoree, al solo fine di evitare di gravare l'Ente di ulteriori spese (giudiziali, per la eventuale CTU/CTP) ed in considerazione dell'alea insita nel giudizio, fermo restando che in caso di eventuale soccombenza l'Ente dovrebbe corrispondere interessi legali e rivalutazione sulle somme di cui fosse riconosciuto debitore dalla data di maturazione del debito fino al soddisfo oltre spese legali, con evidente aggravio di spesa a carico del bilancio;

Tenuto conto, altresì:

del doveroso obiettivo di deflazionare il contenzioso a carico dell'Ente al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio in ossequio ai principi di prudenza e sana gestione amministrativo-contabile dell'Ente;

che quindi, l'assetto complessivo dell'accordo transattivo avendo eliminato l'alea di un eventuale giudizio, ha consentito un'evidente convenienza per l'Ente sia sul piano finanziario, sia sul piano amministrativo, limitando tempi e costi di gestione di una pratica che è stata, invece,

tempestivamente definita e risolta, con il solo onere delle spese legali, al minimo delle tariffe forensi, non contemplate contrattualmente;

che infatti gli accordi intercorsi in via transattiva, prevedendo la corresponsione a carico dell'Ente della complessiva somma di € 225.903,40 di cui € 219.600,00 IVA inclusa, per sorte capitale ed € 6.303,40 per spese legali, hanno determinato un risparmio per l'Amministrazione di € 82.840,77 oltre le spese derivanti dal contenzioso che sarebbe stato intrapreso per l'esatta individuazione della posizione debitoria, allo stato non esattamente quantificabili;

che vieppiù le spese legali di € 6.303,40 da sostenere, così come concordate, trovano assorbimento e compensazione nel vantaggio consistente nell'immediato risparmio di € 27.316,07 sulla sorte capitale (€ 246.916,07 richiesti da Aimeri nel 2015 contro € 219.000,00 pagati dall'Amministrazione nel 2019 a seguito dell'accordo transattivo) oltre al risparmio indiretto derivante dal mancato pagamento di interessi moratori per ritardato pagamento (€ 52.270,46) e per le eventuali ed ulteriori spese processuali;

che tutti gli elementi sopra descritti hanno consentito un'adeguata tutela dell'interesse pubblico e corretta esecuzione del contratto per cui non sono emersi elementi ostativi alla sottoscrizione dell'accordo transattivo;

a seguito di più approfondita valutazione della fattispecie, è emerso che il pagamento della somma dovuta a titolo di sorte capitale, derivante da rapporto contrattuale, dovesse essere corrisposta come onere pregresso di natura contrattuale;

che con determinazione dirigenziale n. R.U. 2052/2019 si è provveduto alla parziale rettifica della determinazione dirigenziale n. R.U. 1486/2019 per il pagamento delle spese legali di € 6.303,40 derivate dall'atto transattivo de quo, da ricondursi all'istituto straordinario del debito fuori bilancio ai sensi del d.lgs. 267/2000, in quanto spese non prevedibili e non derivanti direttamente dall'obbligazione contrattuale;

che, con diffida del 9 settembre 2019, l'Avv. G. T. ha comunicato che, decorso inutilmente il termine del 20/09/2019, provvederà senza ulteriore preavviso, ad agire giudizialmente verso l'Ente per il recupero della somma, con prevedibili ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, attualmente non preventivabili;

che tutte le altre diverse considerazioni e statuizioni espresse nella Determinazione dirigenziale n. R.U. 1486/2019, sono rimaste invariate e integralmente confermate e richiamate;

Atteso che:

questo Servizio ha provveduto a inoltrare apposita richiesta di svincolo fondi al Dirigente dell'Ufficio Centrale Ragioneria Generale Servizio 2 in quanto non disponibili i fondi sul proprio Peg per il pagamento delle spese legali;

il dirigente della Ragioneria Generale Serv. 2 ha autorizzato l'imputazione della spesa di € 6.303,40 sul Cap. 110007 (ONSTRA), Art. 9, Cdr UCE0502, Cdc UCE0502, in favore del legale di controparte Avv G. T.;

Ritenuto che:

l'art. 194 rubricato "riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio" del T.U.E.L. (d.lgs. 267/2000), così dispone:

"1. Con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;

b)...(omissis)..." (sic);

Atteso che

le risorse finanziarie (all'uopo individuate dal competente Dipartimento II - Servizio 3) necessarie al pagamento delle spese legali, sorte in esito alla transazione di che trattasi, imprevedibili e non derivanti direttamente dall'obbligazione contrattuale di € 6.303,40 sono appostate sul bilancio relativo all'anno 2019 in favore del legale di controparte Avv. G. T., sul Cap. 110007 (ONSTRA), Art. 9, Cdr UCE0502, Cdc UCE0502;

Vista:

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan numero 4 del 18/03/2019 mediante la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan numero 6 del 17/04/2019 mediante la quale è stato approvato il PEG;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. b), numero 6, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii, espresso in data 19.09.2019;

Atteso che la 9^a Commissione Consiliare Permanente "Bilancio, Enti Locali" ha espresso parere favorevole sulla proposta di deliberazione in data 25.09.2019;

Preso atto:

che il Dirigente del Servizio 3 "Servizi e beni mobili e strumentali - Economato" del Dipartimento II "Risorse Strumentali" Dott. Stefano Orlandi ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Direttore del Dipartimento II "Risorse Strumentali" ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Vice Segretario Generale Vicario, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei “*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*”, nulla osserva;

DELIBERA

1. di provvedere al riconoscimento della legittimità del debito per un importo complessivo pari ad € 6.303,40 ex art. 194, comma 1 lettera a) a titolo di spese legali da corrispondere all'Avv G. T., per le motivazioni tutte espressamente ut supra esposte in esito alla transazione stragiudiziale stipulata a definizione integrale di ogni divergenza insorta tra le parti in merito al pagamento delle somme dovute di cui alle n. 8 fatture indicate in narrativa e dettagliatamente elencate nella determinazione n. R.U. 1486/2019 di adozione dell'atto transattivo in parola, con espressa reciproca accettazione degli accordi convenuti e rinuncia ad ogni azione e ogni diritto e pretesa nei confronti dell'Ente da parte di Aimeri Ambiente S.r.l.;
2. di dare atto che la spesa complessiva di cui al punto 1) trova copertura come segue: Miss 1 programma 11 Titolo 1 Macroaggregato 10, Cap. 110007, Art. 9, E.F. 2019, Cdr UCE0502, Cdc UED0200, quanto ad € 6.303,40;
3. di dare atto che il Servizio 3 "Servizi e beni mobili e strumentali - Economato" del Dipartimento II "Risorse strumentali" provvederà ad inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti ed agli organi di controllo, ai sensi della Legge 27/12/2002 n. 289 art.23 co.5.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 31 è approvata** con 9 voti favorevoli (Ascani Federico, Baglio Valeria, Boccia Pasquale, Cacciotti Mario, Caldironi Carlo, Catini Maria Agnese, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Zotta Teresa Maria) 3 astenuti (Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Volpi Andrea).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. (Intervento fuori microfono)... Per il punto relativo al Bilancio Consolidato, che andrebbe alla fine, quindi dopo anche l'approvazione dei verbali, giusto? ... (Intervento fuori microfono)... Ah, prima. Quindi continuiamo. Apro solo una parentesi se me lo permettete, ritornando un attimo a quello che ha appena detto il consigliere Pascucci. Mi trovo ancora una volta a ringraziare per il senso di responsabilità, che veramente ci porta tutti, tutti i presenti, a lavorare non per un utile individuale ma per un utile dell'Ente, quale la politica dovrebbe essere. Veramente credo che bisogna darne merito, bisogna darne atto.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Continuiamo i lavori con la proposta di deliberazione P40/19: “D.Lgs. 118/2011, art. 11 bis - Approvazione dello schema di Bilancio Consolidato per l'esercizio 2018”. Vedo il consigliere Pascucci già prenotato. Prego, Consigliere.

Il Consigliere PASCUCCI ALESSIO. Farò una cosa inusuale, ma credo che tanto siate abituati. Penso che a seguito di quello che ci siamo detti all'interno della riunione precedente a questa, di quella Commissione Bilancio, che poi si è allargata anche ai Capigruppo, ha un senso fare una valutazione su questo punto. Siccome generalmente siamo abituati a delle dinamiche d'Aula complesse – mi piace fare le cose nella massima trasparenza – mi sentirei di chiedere alla forza di

maggioranza qui rappresentata di ritirare questo punto con l'impegno a riportarlo in un Consiglio Metropolitanò a brevissimo, perché sappiamo che c'è una scadenza ma sappiamo anche che oggi è stato messo all'ordine del giorno, dato che credo ci sia bisogno di un approfondimento ulteriore. Quindi invece di fare le classiche manovre d'Aula preferirei fare un percorso di trasparenza e già posso dire da parte del nostro gruppo che c'è la disponibilità a tornare in Aula anche a brevissimo, a portare questo punto in Commissione, cosa che per motivi meramente tecnici non è stata possibile in quest'occasione, ma anche a fare gli approfondimenti necessari prima che questo punto vada votato. Non soltanto serve il nostro gruppo e quello del centro-destra in Aula per mantenere il numero, ma serve anche il nostro voto perché questo punto vada a buon fine e considerata la complessità e la delicatezza del momento preferirei che ci fosse un percorso più condiviso di quanto non è stato fino a questo momento.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Ha chiesto la parola il consigliere Pacetti, prego.

Il Consigliere PACETTI GIULIANO. Grazie, Presidente. Come definito nella riunione precedente a margine della Commissione Bilancio ritiriamo questo punto all'ordine dei lavori in accordo ovviamente con le altre forze, cercando di pianificare un prossimo Consiglio nel più breve tempo possibile, già si parlava per la prossima settimana. Mi sento anche di ringraziare oggi le altre forze politiche presenti in Aula che ci hanno permesso di votare i due precedenti punti all'ordine dei lavori, ricordando, però, che la riforma che ha portato la Città Metropolitanò all'elezione di secondo livello non prevede nella sua elezione la possibilità di avere una maggioranza certa in Consiglio. Quindi, di conseguenza, in quest'Aula si è sempre cercato di lavorare di concerto con le altre forze, da cui poi ne sono derivati anche i Bilanci previsionali precedenti che sono frutto di un lavoro sinergico tra tutte le forze rappresentate in Consiglio. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Chiede la parola il consigliere Volpi. Prego, Consigliere.

Il Consigliere VOLPI ANDREA. In merito a questa scelta da parte del Movimento 5 Stelle di ritirare il Consolidato faccio una riflessione. La prossima volta dovete avere i numeri per approvarlo questo Consolidato, perché quando si porta un atto che scade il 30 settembre – è vero che c'è una convocazione in piedi - bisogna anche sapere a cosa si va incontro. Fate un gesto oggi nel ritirare il Consolidato che è di grande responsabilità, avrete i numeri sicuramente per approvarvelo.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Non posso fare altro che accogliere favorevolmente la richiesta di ritiro dell'atto. Mi preme comunque in quanto delegata al Bilancio far notare e ricordare a chi era presente o, meglio, a chi non era presente alla Capigruppo, che è l'ultima Capigruppo, che l'atto presentato oggi e posto fuori ordine del giorno, se vogliamo, era già stato ipotizzato come tale nella Capigruppo appena svoltasi. Non c'erano le condizioni per inserirlo all'ordine del giorno, perché mancavano ancora alcuni pareri, soprattutto quello dei Revisori dei Conti. Quindi era già ipotizzata l'eventualità che si potesse rimandare ad altro Consiglio. Tra l'altro mi ero raccomandata con gli uffici affinché l'atto passasse nella Commissione Bilancio nei tempi utili. Quindi acquisisco ovviamente la volontà dell'Aula, immagino che anche gli altri gruppi abbiano la stessa intenzione. Quindi l'atto viene rimandato con una calendarizzazione successiva ed eventualmente con il dovuto passaggio nella Commissione. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Passiamo adesso all'ultimo punto all'ordine del giorno che riguarda l'approvazione dei verbali. Abbiamo il verbale della seduta n. 4 dell'11 marzo

del 2019. Se non ci sono interventi, come detto non esserci, **pongo in votazione il verbale della seduta n. 4 del Consiglio Metropolitan del 11 marzo 2019.**

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **il verbale n. 4 del Consiglio Metropolitan del 11 marzo 2019 è approvato** con 9 voti favorevoli (Ascani Federico, Baglio Valeria, Boccia Pasquale, Cacciotti Mario, Caldironi Carlo, Catini Maria Agnese, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Zotta Teresa Maria) 3 astenuti (Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Volpi Andrea).

ZOTTA TERESA MARIA. Passiamo al verbale della seduta n. 5 del 18 marzo 2019. Non vedo interventi, quindi pongo in votazione **il verbale della seduta n. 5 del Consiglio Metropolitan del 18 marzo 2019.** Dichiaro aperta la votazione.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **il verbale n. 5 del Consiglio Metropolitan del 18 marzo 2019 è approvato** con 9 voti favorevoli (Ascani Federico, Baglio Valeria, Boccia Pasquale, Cacciotti Mario, Caldironi Carlo, Catini Maria Agnese, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Zotta Teresa Maria) 3 astenuti (Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Volpi Andrea).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Passiamo **all'ultimo verbale della seduta n. 6 del Consiglio Metropolitan del 17 aprile 2019.** Non essendoci nessuna prenotazione metto in votazione il verbale su menzionato. Dichiaro aperta la votazione.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **il verbale n. 6 del Consiglio Metropolitan del 17 aprile 2019 è approvato** con 9 voti favorevoli (Ascani Federico, Baglio Valeria, Boccia Pasquale, Cacciotti Mario, Caldironi Carlo, Catini Maria Agnese, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Zotta Teresa Maria) 3 astenuti (Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Volpi Andrea).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Avendo il Consiglio trattato tutti i punti iscritti all'ordine del giorno la seduta è tolta. Grazie a tutti, grazie agli uffici, grazie ai Consiglieri.

La seduta termina alle ore 16:31

Il Vice Segretario Generale Vicario
F.to ANDREA ANEMONE

Il Vice Sindaco Metropolitan
F.to TERESA MARIA ZOTTA

Letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 6 ottobre 2020

Il Vice Segretario Generale Vicario
F.to ANDREA ANEMONE